VA1 1534779
SBN

MANIFESTO

L'EDITORE.

Non v' è Saputello che ignora il Trattato Περὶ ȣρανȣ Peri Uranu, che si addice ad Aristotile; e che le versioni Averroidi, ossia lontane dal vero, spiegano = *De Coelo*. Come parimenti è troppo noto il Governo de Numi, o Theocratico.

Tale Trattato nella fine del XIII al XIV secolo di nostra Salute comparve colle altre Aristo-Teliche * tradotto nella lingua del Lazio. Quindi si diede a credere che l'Arabo Averroe n' era il Traduttore.

Non fia necessario riportare l' esacerbata letteraria guerra che vi fu per queste Averroidi, o Pseude-Traduzioni, e per lo presunto Traduttore. Basta dire che fu provato fino alla noja, che Averroe non conosceva nè per nulla, nè per poco il Greco, e manco il Latino; percui non poteva giammai interpetrare le Ari-

* Voce che si spiega in Ermen-Eutica : De Principali arcani, e *misteri*.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE NAPOLI

Digitized by Google

sto–Teliche. Basta leggere Raimondo Lulla, Ludovico Vives, ed i Biografi più rinomati di Averroe, per conoscere queste quistioni letterarie, che si versarono tanto sull' Averroido delle versioni, tutte lontane dal senso Mistoloquente–Testuale, quanto sul presunto Traduttore Averroe.

Un contesto sempre costante di cinque secoli già pieni ha stabilito, che le Traduzioni Averroidi non erano altro, che Vanerie, e Traveggole fra Spirali-Scolastiche-Quiditazioni, per allontanare l'occhio del Saggio dalla conoscenza del Vero, che tali Aristo–Teliche–Filosofie versavano: E con ciò tutte le altre opere de' Classici, poggiate su questa Aristo-Telica base, che stabilisce le istituzioni Divine, ed Umane, in Teologie–Gentilesche conformate.

Ora mercè i Lumi di una Sana–Palladia-Ragione, che per Opera de Saggi Monarchi di Europa si è Emancipata dal Vile-Servaggio delle Scolastiche-Entetiche-Spire, non si nominano le Averroidi, che con esecrata indignazione: Nel mentre che ne Secoli-Barbari scorsi tutti i Ginnasij, e le altre Publiche Scuole dovevano solo queste insegnare: essendo vietata con severità ogni altra Filosofia.

È da questa Emancipazione, che le Scienze in Europa hanno migliorato a quel modo, che le veggiamo, a fronte de' barbari Secoli scorsi. E le Scolastiche, che avevano le piume d' Icaro, dal Sole della Verità sono state spennacchiate, e dannate all' eterno sonno dell' Oblío.

Questo Trattato insomma che fra le Aristo-Teliche-Mistoloquenti è il più conto, colla più alta versuzia,

o bessaggine Grammaticale fu stornato dalle Averroidi in un Trattato di Sistema-Planetario; che nè per poco, nè per nulla gli appartiene nel suo Simulacro-Mistologo: Nè si può leggere, senza dare le cervella a cottime. Vi sono delle andiperistesi, e molinerie da tanta vertigine, che trascinano la mente del Lettore a sprofondare sotto il zero del pensiero, che talvolta sembra anche grandioso in questo incomprensibile Negativo. Ma bisogna convenire però, che queste Matematesie, ossia Vanerie a Sciupatempo, ed Averroidi furono colla più alta Sorbonería-Scientifica scritte da più Saggi dell'Italia-Dotta; che poi all' Arabo Averroe s' imputarono, per qualche potente ragione, che non è necessario interpetrarla, nè a Noi piacerebbe manifestarla.

L' Avvocato Napoletano D. Domenico Bocchini, in conseguenza di suoi altri Letterarij-Lavori, per sostenere un suo assunto, che l' attuale Letteratura-Europea è tutta montata in Grammatica-Sofistica-Gnostica-Mitologa, ossia a conoscenza della sola Favola-Volgare, senza minima percezione de Parlari delle Teologie-Gentilesche, altrimenti Parlari de Numi, che non hanno minimo rapporto con i Parlari-Grammatici, ha impreso a dare una Traduzione al Trattato in quistione, in fiorita Italiana favella, che tutta nuova ne Fasti della Republica-Letteraria si annuncia col Testo a fronte dell' Aristo-Teliche, che si sono serbate incolumi in una copia stampata nel XIV secolo, sul Codice Alessandrino, che possiede.

E per serbare l' incolumità del Testo, si è dovuto con molta spesa fondere le cifre di cui si dà la nuova

Intepetrazione per lo di loro valore latente, ed arcano. Cifre di cui l' attuale Letteratura-Europea non fa più uso, essendo tutto frappeggiato alla Grammaticale-Gnostica. Cifre simili a' Gero-Glifi Egizij.

In questo Trattato invece di rinvenirvisi l'Averroido del Sistema-Planetario, che per tanti barbari tenebrosi Secoli ha così figurato, discovre invece, in un corso Filosofico novello, le Genie de Numi quali erano tra le Teologie Gentilesche. Come questa Genesi di Palladii-Sapienti, che le figurava, chiusa negli occulti Delubrii, abitava l' Olimpo-Maggiore. Dal quale con un occultissimo machineggio Vamp-Irio, o Fantasma-Gorio, con Ispirazione, ed Estasi, e Responsi, e Portenti, governava l'Olimpo-Minore, e disponeva degli Oracoli: E questi in Governo Theocratico-Dicharchico governavano i Mortali, sotto la guarentigia de Numi, e della Fortuna. Versuzie queste che i Santi Padri della primitiva Chiesa svelarono, e che l' Epistole del glorioso Apostolo delle Genti divo Paolo confutarono, per onore della nostra Sacrosanta Religione, che ha le sue basi inconcussibili sull' Ara della Verità-Evangelica; percui le scane degli Errori non hanno potuto mai addentarla; e vivrà per quanto vivono i Secoli del Mondo.

Come avveniva questo Thesmoforio-Cronio-Zeusio machineggio, che abbraccia le tre Ere di Urano, di Saturno, e di Giove, è tutto colla massima chiarezza spiegato in tale Trattato; con una Filosofia che parla a sensi, senza tormentare per menoma parte la Immaginazione, e la Ragione, all' uso Scolastico.

Con questa opera tutta Originale nella sua Essen-

Digitized by Google

za, c che sorge in opposizione di quanto mai si è finora fantasticato da sbertecelli di XVI secoli già picchiati, in cui gli Arcani furono spentí per disposizione dell' Imperatore Costantino, che volle far perdere la memoria delle Teologie-Gentilesche, si hà il vantaggio di spiegare tutte le altre opere de Classici Greci, e Latini che sono scritte sul modello istesso. Che anzi il nostro Autore viene ancora a publicare nel tempo medesimo una Tavola Aristo-Telica conservata nel suo Testo, e soppressa in tutte le altre Edizioni posteriori o perchè non compresa, e creduta inutile, o perchè creduta pericolosa per la vera intelligenza de Classici, che un interesse qualunque voleva tenere occultati. Tavola colla quale si ottiene la chiave per interpetrare gli Arcani contenuti ne Filosofi. Tavola quasi simile a quella Pitagorica conosciuta, che serve per le cognizioni matematiche. Tavola che l' Autore ha illustrata con tutti i mezzi, che ha rinvenuti nel Testo istesso; e che nelle altre Edizioni sono mutilati, con questa nota al margine dell'Αναλιτιχων Προτερων ᾱ τμημα δευτερον = *In Alexandr: Codic: hic locus aliter legebatur, ut ex eius Com: apparet:* come può ognuno osservare. *Incredibilia! Sed vera.*

Finalmente l' Autore medesimo passa a publicare un corso Filosofico-Paleologo della origine de Parlari de Numi, altrimenti Orfei, o Toschi, ossia senza luce Grammaticale: ben diversi da Parlari-Calcantei-Licambei, che appartengono al favellío, o cicalío Pleboo: Da cui le favole de Calcanti, od Anti-Calca co' divi-Mopsi: E del Licambe-Rabbido col divo-Archiloco. Dispute quelle ad immagine delle Itale attuali, che

passano fra i Lassisti, ed i Puristi: senzacchè niuna delle due Parti-Contendenti conosca la sua propria Genesi o del Brago-Plebèo-Calcànteo-Licambéo, o del Puro-Tosco-Divino. *

Colla publicazione di queste Opere del nostro Autore i Classici tutti, e le Filosofie prenderanno un nuovo aspetto nella Republica-Letteraria-Europea. Tutte le Lacune-Letterarie saranno ripianate. E ciò che finora in Mitologo si è bevuto a Favola-Plebea, sarà un utile Corso-Didascalio, per la conoscenza delle Istituzioni-Divine, ed Umane delle Nazioni del Mondo, contenute in Teologie-Gentilesche, o Caldaiche: Percui l'opera presente avrà per Epigrafe —

GLI ARCANI GENTILESCHI SVELATI.

Per fare l'encomio, che a Noi non lice, di queste opere, crediamo solo utile d'inserire alla lettera quello che ne dice il Regio-Revisore nel seguente rapporto ═

---

* Tosco, è l'Anagramma di Scoto, e vale lo stesso di Orfe, ossia il Tenebroso privo di luce Grammaticale: Da cui le cetre Tosche, ed Orfee, che dicono a Grammatici ═ *Procul esto Profani!!!*

A S. E. REVERENDISSIMA

MONSIGNOR COLANGELO,

PRESIDENTE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

L'Opera soprascritta, che per ordine di V. E. Reverendissima ho riveduto, è immune da ogni taccia contro i dritti della Religione e del Trono. A darle conto poi del suo merito letterario: io credo non potersi far questo in miglior maniera, che adoperando un espressione, usata dal ch. Autore nel fronte all'Opera stessa, con tutt'altra intenzione però che di encomiare il proprio parto. Egli chiama la sua Versione « tutta Originale » Tal è difatti. L'aspetto nuovo in cui fa comparire le scienze Filosofiche, e le nuove cognizioni dei costumi, e delle usanze dell'antichità; fanno sì che col dirsi originale l'Opera nominata, essa è definita. Son sicuro, che mettendosi a stampe: il nome, già noto abbastanza del suo Scrittore, sarà sempre ripetuto dalle lingue dei nostri non meno, che dei stranieri. Non occorre che io torni a parlarle dei sentimenti dell'Autore. Egli è sodamente Cristiano, e perciò addettissimo al Trono per principj veri ed inconcussi. Le bacio rispettosamente la mano.

Di V. E. Reverendissima

31 Agosto 1832.

Devol. ed Obbl. Servitore

Antonio Carafa

Digitized by Google

CONDIZIONI

L'opera sarà data in fascicoli a fogli cinque l'uno in ogni mese a grana quaranta.

L'opera corrisponderà al presente manifesto per la Carta, sesto, e caratteri.

Il prezzo sarà pagato colla consegna del Fascicolo.

L'Associazione è aperta presso i Libraj Marotta, e Wanspandoch Largo Trinità maggiore.

Presso D. Andrea Scarpati strada Trinità Maggiore n: 6.

E presso l'Autore Strada S. Agostino la zecca n. 12 terzo piano.

L'opera sarà continuata senza interruzione, e pubblicata nel più breve tempo, che la difficoltà della stampa permetterà.

Per ogni dieci copie si darà l'undecima *gratis*.

L'opera sarà corredata di Tavola Aristo-Telica, e sue diverse sezioni, per la sua piena intelligenza.

Digitized by Google